

## **Audizione al Senato del 19 ottobre 2010: Intervento di Paolo Vigeveno Amministratore Delegato di Acquirente Unico S.p.A..**

Il contesto energetico, a livello internazionale, presenta grande incertezza per quanto riguarda le future dinamiche dei prezzi del petrolio.

A seguito della liberalizzazione e privatizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas, lo Stato ha deciso di lasciare a dinamiche di mercato la guida delle grandi imprese pubbliche alle quali era demandata l'attuazione delle politiche energetiche in regime di monopolio, che definivano gli investimenti di medio e lungo termine sulla base dei fabbisogni necessari allo sviluppo del Paese. Per questo è necessario fornire un quadro di riferimento certo, con l'indicazione di obiettivi e strumenti, alla pluralità di privati dai quali ci si attende investimenti rilevanti in impianti e infrastrutture.

Si condivide, quindi, l'importanza di pervenire alla definizione di una strategia energetica per quanto possibile condivisa.

Le osservazioni che qui si intendono sviluppare partono dalla considerazione della mission di AU: la tutela dei piccoli consumatori nel mercato liberalizzato. In questo si pone come soggetto pubblico, terzo rispetto agli interessi economici di produttori e distributori, che, sin dall'avvio della borsa elettrica (2004), ha operato per favorire il processo di liberalizzazione del settore elettrico.

Tramite Acquirente Unico, che aggrega la domanda dei piccoli consumatori, milioni di famiglie e PMI fruiscono dei prezzi determinati dal gioco competitivo che si crea nel mercato all'ingrosso, con la partecipazione di tutta la domanda di consumo.

Rappresentando interessi così rilevanti e diffusi, AU non può non essere interessato all'evoluzione del settore, e quindi ad una strategia energetica di lungo termine di ampio respiro.

Uno degli obiettivi fondamentali della strategia energetica nazionale dovrebbe essere il miglioramento del mix delle fonti di produzione di energia elettrica.

Il mix attuale spiega la maggior parte del divario tra il livello italiano dei prezzi nel mercato all'ingrosso e la media dei paesi europei; ma pesano anche gli oneri socializzati per finanziare gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Lo sviluppo di nuove tecnologie produttive necessita di investimenti in impianti ad elevata intensità di capitale e dai tempi di recupero molto lunghi.

Il mercato, come altre realtà internazionali dimostrano, non sembra in grado di orientare gli investimenti verso le tecnologie più opportune per il Paese in un'ottica di lungo periodo.

Al fine di facilitare gli investimenti AU ritiene importante lo sviluppo di mercati a termine regolamentati (MTE). Oggi, sul mercato, sono presenti solamente strumenti con orizzonti temporali che non vanno oltre un anno. Per questi investimenti, invece, è necessario un orizzonte più lungo, anche decennale, che, nella crisi finanziaria attuale, può scontrarsi con forti resistenze nel reperimento delle fonti di finanziamento.

La creazione di un prezzo non solo trasparente, ma anche significativo del valore dell'energia elettrica nel lungo termine, permette una valutazione più accurata dei tempi necessari per il ritorno economico dei nuovi investimenti.

Lo sviluppo di prodotti standardizzati di più lunga durata, e la loro negoziazione, renderebbe meno oneroso il costo delle garanzie finanziarie a copertura del rischio di mercato.

In questo contesto, AU potrebbe destinare a tale tipologia di contratti una parte del suo portafoglio di acquisto per la copertura del fabbisogno dei clienti tutelati, in un'ottica di diversificazione del rischio.

Questo mercato (oggi è il 30%) presenta caratteristiche di stabilità e tipologia della domanda che permetterebbero ad AU di approvvisionare parte del relativo fabbisogno con contratti di lunghissimo termine.

Attraverso questi strumenti, quindi, si potrebbero facilitare i finanziamenti dei nuovi impianti, rendendo i consumatori partecipi di oneri e benefici delle nuove strategie energetiche.

Un'altra osservazione che AU intende fare riguarda l'importanza di una informazione al pubblico trasparente e completa sui benefici delle strategie energetiche.

La libertà delle famiglie, sin dal 2007, di scegliere il proprio fornitore ha reso i consumatori sia sempre più consapevoli ed interessati alla questione energetica, ponendo attenzione a questione come l'impatto ambientale, l'efficienza energetica, ecc.

Il ruolo attivo dei consumatori si evince dai tassi di cambio di fornitore che sono in linea con quelli degli altri paesi europei con esperienze di liberalizzazione simili.

Proseguendo lungo la strada della promozione della competitività del mercato retail e una crescente qualificazione della domanda la legge 129/10 ha affidato ad AU la realizzazione e la gestione del Sistema Informativo Integrato.

Questo sistema contribuirà a rendere più sicure le interazioni crescenti tra i diversi soggetti sul mercato, eliminando asimmetrie informative e barriere all'ingresso di nuovi operatori.

Al fine di aumentare il potere di acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese, AU ritiene particolarmente importante il potenziamento e l'utilizzo più efficiente delle infrastrutture transfrontaliere.

Per quanto riguarda l'elettricità, l'integrazione del mercato italiano con quelli limitrofi, attraverso il meccanismo del market-coupling, promuove lo sviluppo degli scambi per beneficiare dei favorevoli differenziali di prezzo esistenti sui mercati esteri.

Riguardo il gas, invece, gli interventi prioritari dovrebbero riguardare il potenziamento delle infrastrutture di importazione e di stoccaggio. Ciò consentirebbe di aumentare l'offerta da parte di soggetti diversi dall'incumbent.

Un mercato più concorrenziale si tradurrebbe in minori costi di generazione di energia elettrica (parco produttivo sbilanciato verso il gas) e per il consumo domestico (cottura e riscaldamento).

A parte le infrastrutture, il funzionamento di un mercato liberalizzato richiede una borsa del gas liquida che fornisca riferimenti trasparenti di prezzo utili a chi deve assumere decisioni di investimento.

E' da rilevare peraltro il progressivo cambiamento del mercato del gas naturale con la generale contrazione della domanda, gli ingenti investimenti previsti in nuovi gasdotti, e il progressivo affermarsi di nuove fonti non convenzionali di gas soprattutto negli USA.

Il raggiungimento dell'obiettivo di un mercato all'ingrosso realmente concorrenziale potrebbe essere il presupposto per un'eventuale decisione di attribuire ad AU di un ruolo di tutela per famiglie e piccole imprese analogo a quello attualmente svolto nel settore elettrico.